

POLITICO

Lo sbloccacantieri porta altre tensioni Conte: non posso fare i miracoli

ROMA Lo chiedono le imprese, il mondo delle costruzioni, ne ha bisogno l'economia per rilanciarsi, Matteo Renzi ne fa un punto dirimente per restare nel governo. Mentre tutti nella maggioranza indicano nel decreto sulle semplificazioni e contro la burocrazia il prossimo passo decisivo del governo, il piano per sbloccare i cantieri — che dovrebbe essere contenuto nello stesso provvedimento — rischia di dividere governo e maggioranza.

Giuseppe Conte ha già sul tavolo le bozze di un provvedimento di semplificazione a largo raggio delle procedure amministrative anche nel settore degli appalti, dice «non posso fare miracoli» a chi gli chiede di essere più drastico possibile, ma non ha ancora deciso a quale modello votarsi per andare incontro alle richieste di Italia viva, che su un piano da 120 miliardi per sbloccare le opere e le infrastrutture nel nostro Paese sta giocando tutte le sue carte.

«Il problema è il Pd», dicono sempre nel partito di Renzi, aggiungendo che un piano analogo al loro l'ha già messo

La polemica

Accuse a Cunial «Vilipendio del Presidente»



Nuovo caso per la deputata Sara Cunial (nella foto). Dopo le polemiche delle scorse settimane per essere stata fermata per un controllo mentre andava in auto al mare durante il lockdown, ora Cunial scatena una bufera politica in Aula, dicendo in un intervento che «lo «scientismo dogmatico» è «protetto dal nostro pluripresidente della Repubblica». C'è chi tra le file di Pd, Forza Italia e Italia viva accusa la deputata di vilipendio nei confronti di Sergio Mattarella, ma lei si difende: «Non mi riferisco al presidente Mattarella, al suo primo mandato, ma a Giorgio Napolitano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nero su bianco il viceministro delle Infrastrutture Giancarlo Cancellieri, un piano che si rifà al modello del ponte Morandi, che congela per tre anni le norme del codice degli appalti e che si ripromette di can-

L'aut aut di Italia viva per il maxi piano sui lavori pubblici
Possibili convergenze con il M5S sullo stop al codice Delrio
Ma il Pd frena sull'ipotesi di un intervento da 109 miliardi



A Delft Lo striscione con le parole di Giuseppe Conte

A Delft

Frase del premier nei manifesti affissi in Olanda

Nelle strade olandesi di Delft è comparso ieri uno striscione con Giuseppe Conte nella celebre frase «torneremo ad abbracciarci», pronunciata nel giorno dell'annuncio del lockdown. L'iniziativa è stata presa da alcuni negozianti per «sensibilizzare la gente a stare a casa». A notare il fatto e a scattare la foto, Giulia Reggiani, ricercatrice all'università di Delft.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI PUÒ
CONTINUARE A ESPLORARE
ANCHE DA CASA.



Eniscuola risponde alla curiosità dei ragazzi con esperimenti, tutorial e percorsi didattici, per imparare divertendosi a sperimentare il futuro.

eniscuola.net



tiare nel breve periodo opere già finanziate, con progetti definitivi già approvati, per 109 miliardi, una massa di investimenti che genererebbe un indotto da 500 miliardi e che sarebbe una boccata di ossigeno contro la recessione.

Su questo piano il Movimento è compatto, Iv potrebbe convergere, mentre appare meno decisa la ministra delle Infrastrutture Paola De Micheli, che sconta alcune resistenze del suo partito (Delrio ha la paternità del codice degli appalti) e che vorrebbe un piano di spessore inferiore, più facile da attuare, intorno ai 15 miliardi a regime, con una ventina di opere da realizzare, per avviare un piano pluriennale da 200 miliardi.

Potrebbe essere questo il prossimo scontro nella maggioranza, e toccherà a Conte fare una sintesi delle diverse ambizioni, anche se lo stesso presidente del Consiglio, all'inaugurazione dell'ultimo tratto del ponte Morandi disse che «il modello attuale è applicabile a tutto il territorio nazionale», facendo capire che lui sarebbe favorevole ad un piano di vaste dimensioni e con le stesse deroghe di cui ha usufruito la ricostruzione del ponte di Genova.

Nel piano dei 5 Stelle ci sarebbero due soli commissari, nella persona degli amministratori delegati di Anas ed Rfi, che a loro volta potrebbero nominare dei subcommissari. Ma una sintesi fra il ministro e questo piano non è stata ancora raggiunta, mentre Conte deve tenere in considerazione la minaccia politica di Renzi: «O si fa un piano su vasta scala nazionale che dia uno choc all'economia o noi non ci stiamo».

Marco Galluzzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intesa dem-M5S

Nomine Rai, c'è la svolta Orfeo al Tg3



Mario Orfeo (foto) alla direzione del Tg3 e Franco Di Mare alla guida di Rai3. Sono queste due delle nomine che oggi l'ad Fabrizio Salini proporrà al cda della Rai. Accordo fatto dunque tra Pd e M5S. Tra le nomine ci sono anche quella di Teresa De Santis, ex direttrice di Rai1, alla presidenza di RaiCom, mentre ad, al posto di Monica Maggioni che dal primo giugno torna alla conduzione televisiva, sarà Angelo Teodoli. A Rai Way l'accoppiata Giuseppe Pasciocco presidente, Aldo Mancino ad. Confermati a Rai Cinema l'ad Paolo Del Brocco e il presidente Nicola Claudio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA